



autorità portuale di ancona

RAPPORTO STATISTICO 2007

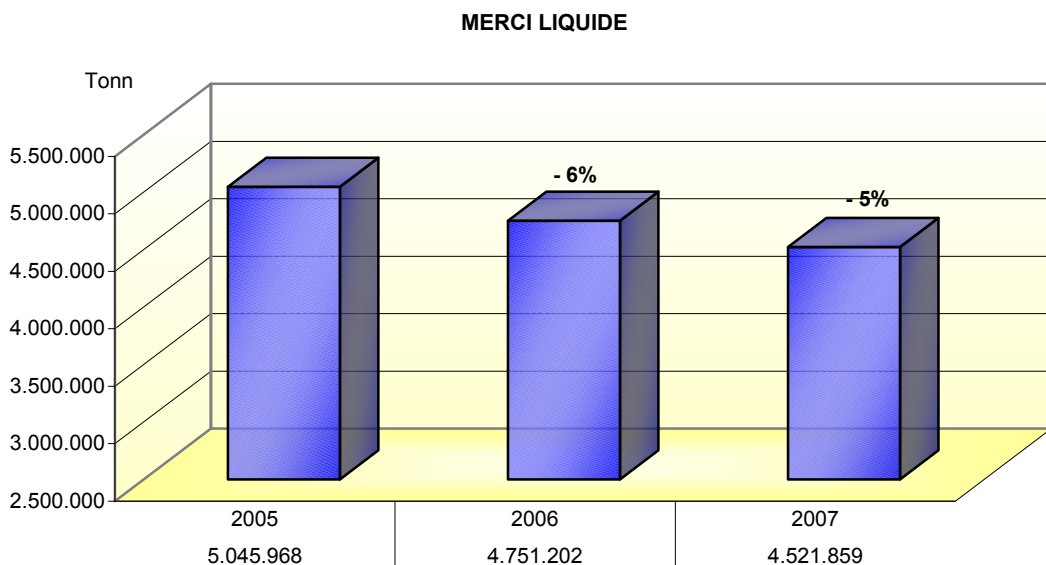
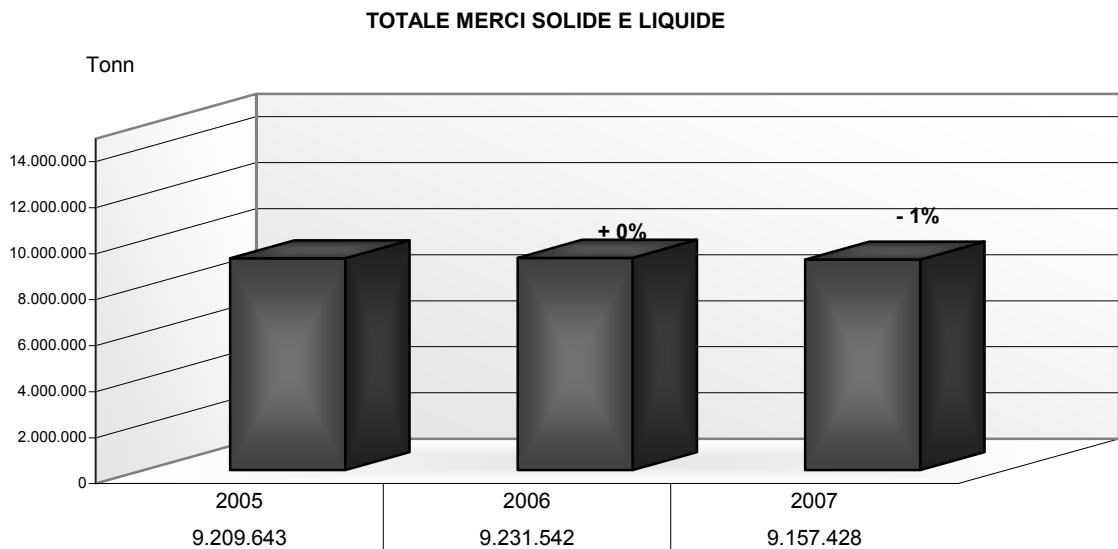


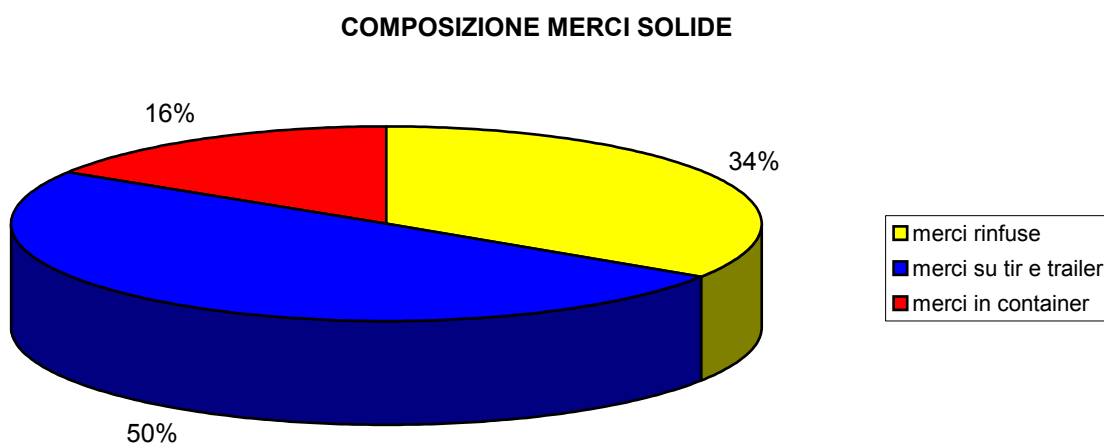
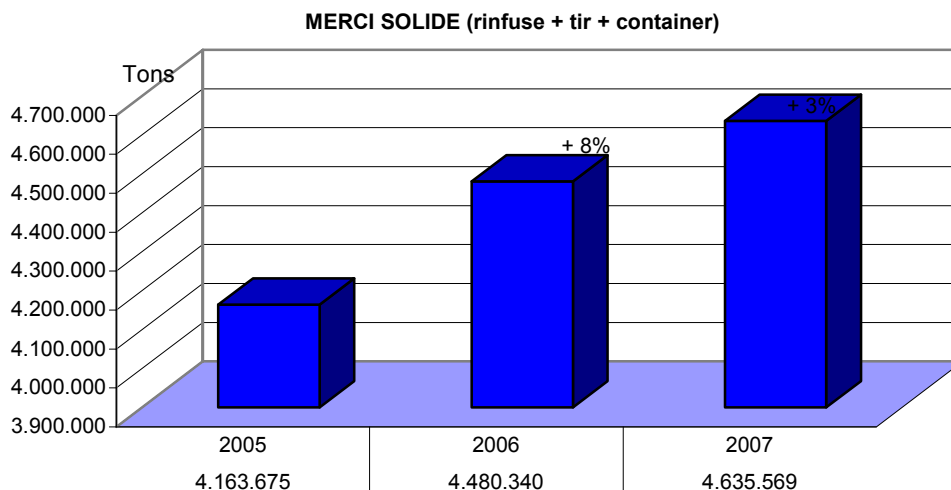
A cura del Servizio Promozione, Programmazione e Statistica

1. TRAFFICO MERCI

1.1 Inquadramento generale

Nel 2007 l'andamento dei traffici commerciali del porto di Ancona resta sostanzialmente costante: il movimento complessivo di merci solide e liquide si assesta su 9.157.428 tonnellate (pari -0,8% vs. 2006): le merci liquide – che sono pari a 4,5 milioni di tonnellate – registrano un calo del 5%, mentre le solide, con 4,6 milioni di tonnellate, sono lievemente in crescita (+3%). In particolare, aumentano le merci che viaggiano su tir e trailers (+1%), che rappresentano il 50% delle merci solide, e quelle nei containers (+27%), mentre si registra un lieve calo delle merci rinfuse (-1,6%).





1.2 Merci su tir e trailers

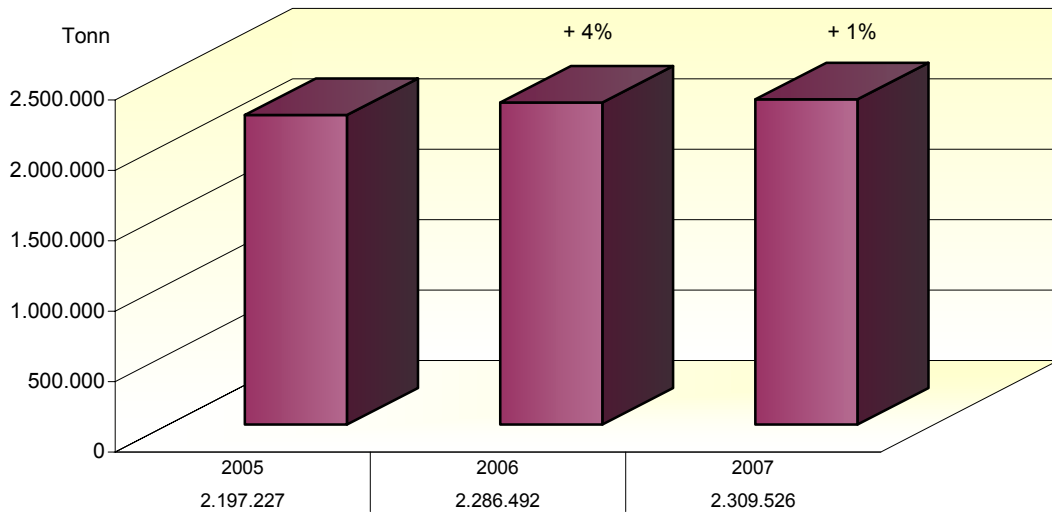
Il traffico delle merci che viaggiano su tir e trailer all'interno dei traghetti ha registrato nel 2007 una lieve crescita, raggiungendo 2.309.000 tonnellate, pari a +1% rispetto al 2006.

Il 90% di queste merci proviene o è diretto verso i porti greci di Igoumenitsa e Patrasso, attraverso i collegamenti delle navi super veloci che scalano quotidianamente il porto di Ancona.

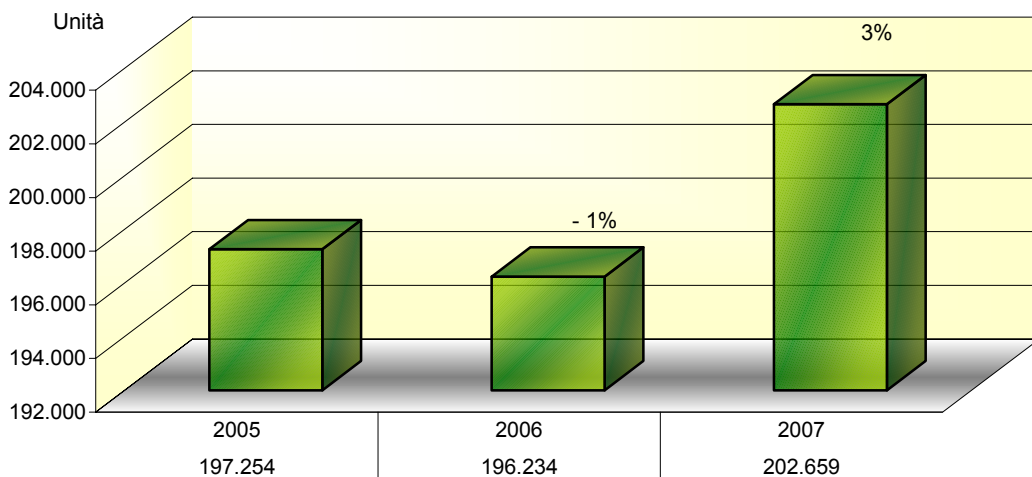
Il restante 10% è rappresentato da merci provenienti e/o dirette verso la Croazia e l'Albania.

La conferma del trend positivo del traffico merci su tir e trailer viene anche dal numero di questi ultimi che torna ai livelli del 2002 con 202.659 unità, pari +3,3% vs. 2006.

MERCI su TIR e TRAILER



NUMERO TIR e TRAILER

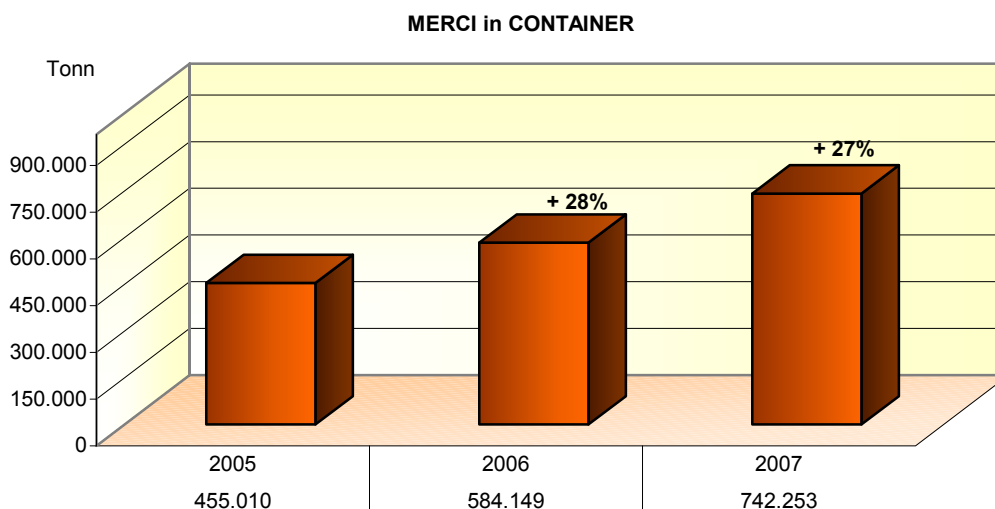


1.3 Merci su containers

Per quanto riguarda il traffico merci su containers, si conferma anche nel 2007 un andamento molto positivo, raggiungendo per la prima volta 742.253 tonnellate, pari a + 27% rispetto al 2006.

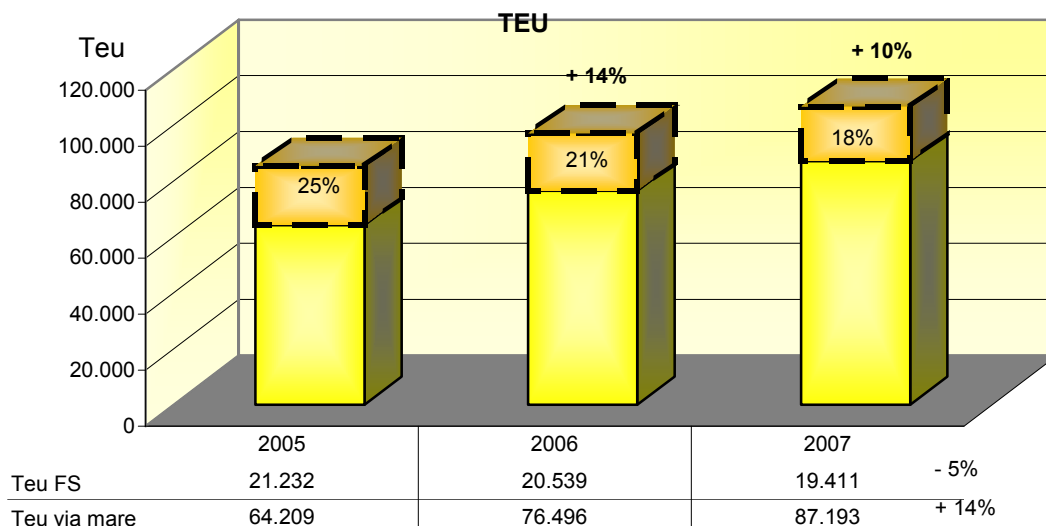
Si tratta, comunque, di merci che per l'80% sono destinate ai porti hub di Taranto e Gioia Tauro, rivelando la natura *feder* del porto di Ancona. Ciò significa che i livelli di traffico sono destinati ad assestarsi su quantitativi di questa grandezza, a meno che Ancona non punti a diventare

Regional Port, ovvero lo scalo finale per le linee di navigazione che portano in Adriatico i containers.



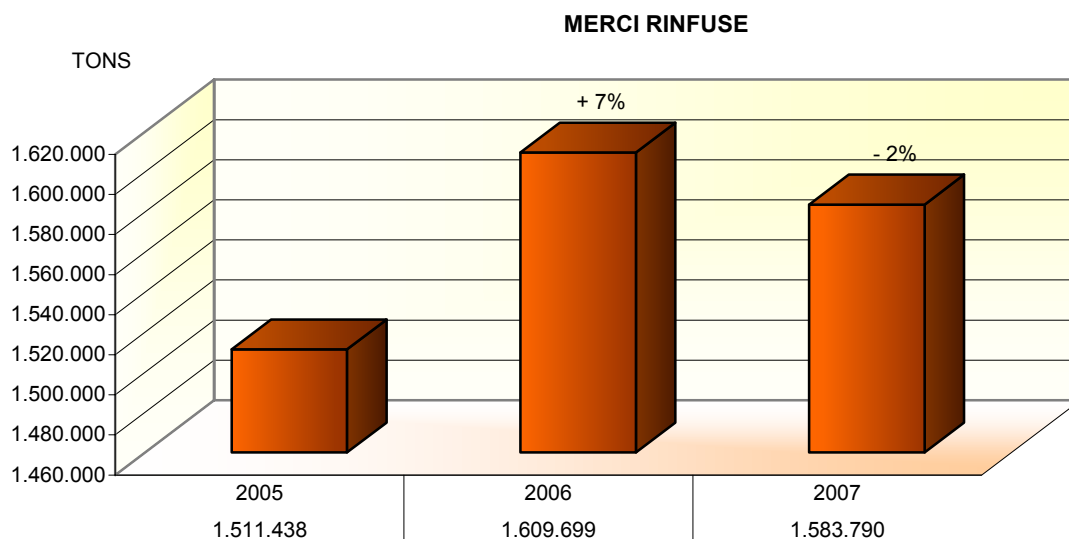
La crescita del traffico merci su container ha riscontro nel trend positivo del numero di contenitori movimentati. Nel 2007 si superano per la prima volta i 100.000 Teu, di cui 87.000 movimentati dalle navi e 18.000 via ferrovia.

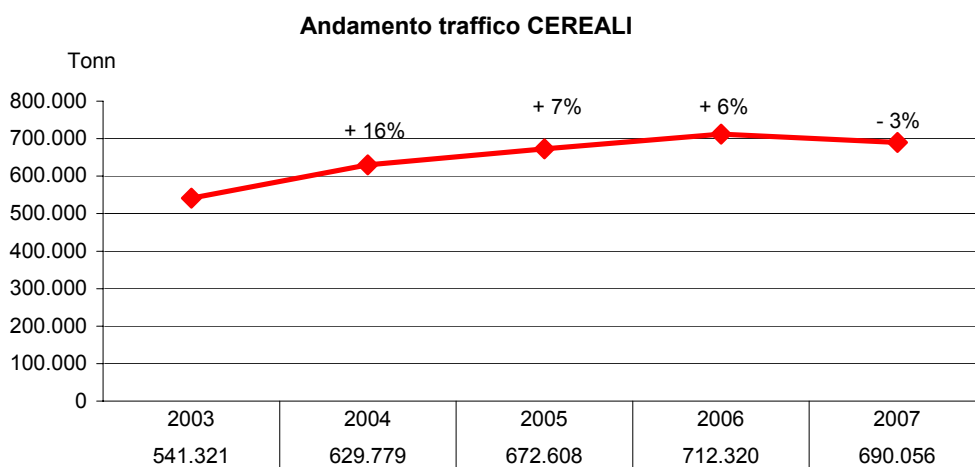
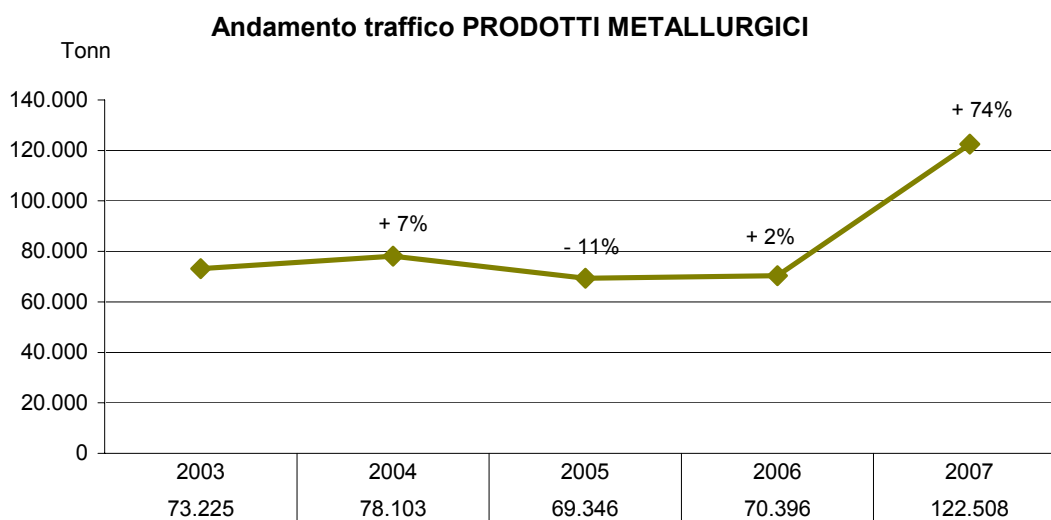
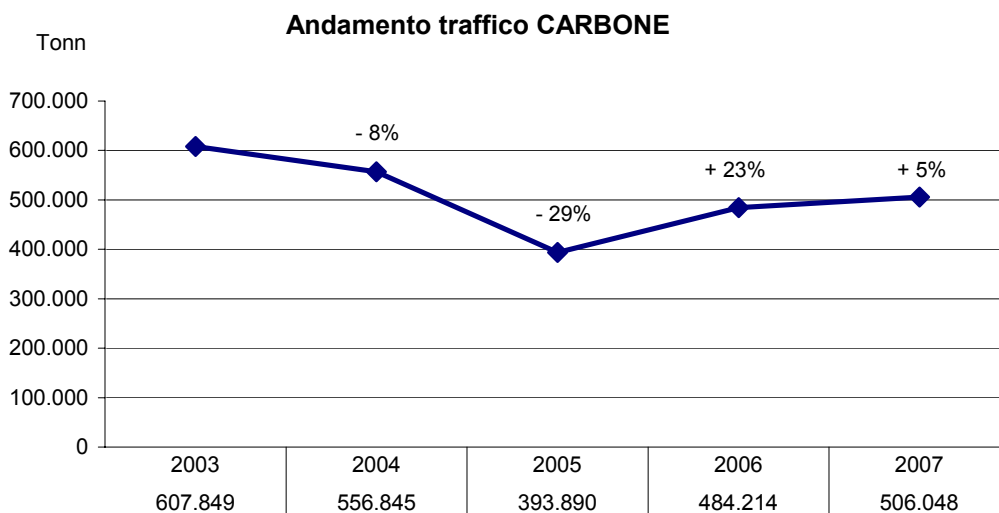
Si tratta di un risultato storico per il porto di Ancona che tuttavia pone in maniera ancora più prepotente il problema degli spazi operativi da reperire e dei lavori di ampliamento da completare con urgenza. Non solo, il superamento dei 100.000 Teus, secondo molti studi specialistici di trasporto marittimo, imporrebbe di prendere in esame una serie di problemi logistici disparati in termini di efficienza del terminal containers (attrezzature, mezzi, modalità organizzative di deposito, trasferimento e stoccaggio). In altri termini, si tratterebbe di un vero e proprio salto di “scala” capace di condurre la funzione del terminal fuori dalla marginalità precedente ponendolo di fronte a una prospettiva di rapido sviluppo. Si sarebbe – infatti – di fronte ad un terminal ormai *maturo* che dovrebbe attrezzarsi per far fronte a una domanda di ben altro tenore.

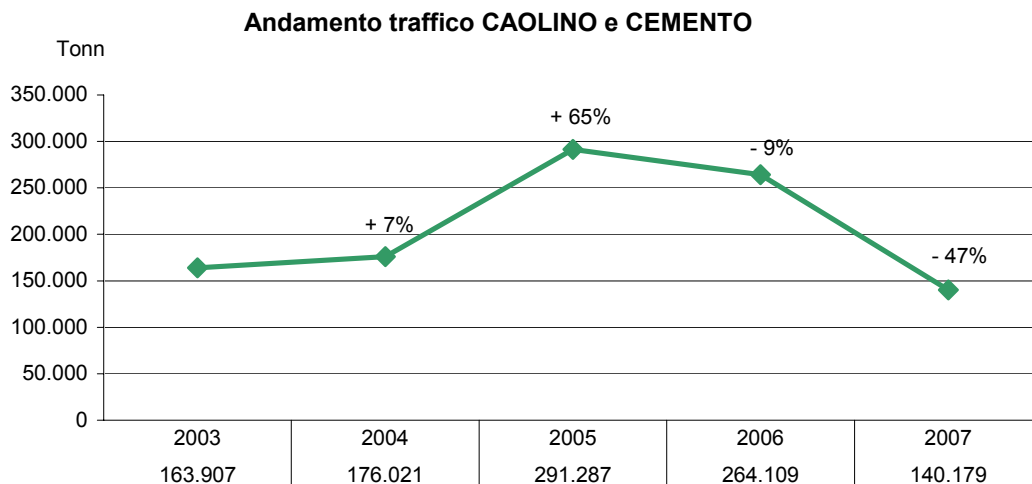


1.4 Merci rinfuse

Per quanto riguarda questa tipologia di merce vale la pena evidenziare che, a fronte del risultato positivo del carbone (506.000 tonnellate, + 5% vs. 2006) e dei prodotti metallurgici (122.500 tonnellate, + 74), si registra un lieve calo nelle importazioni di cereali (circa 20.000 tonnellate in meno, pari al 3%) e, soprattutto, in quelle di cemento (124.000 tonnellate in meno, pari al 47%), dovuto a scelte strategiche delle aziende importatrici.

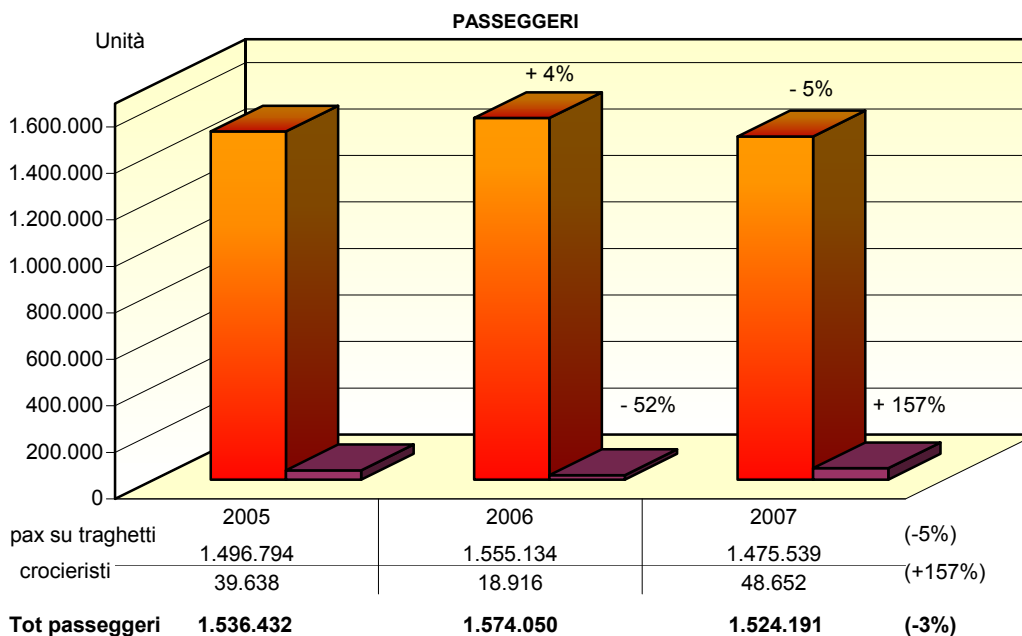




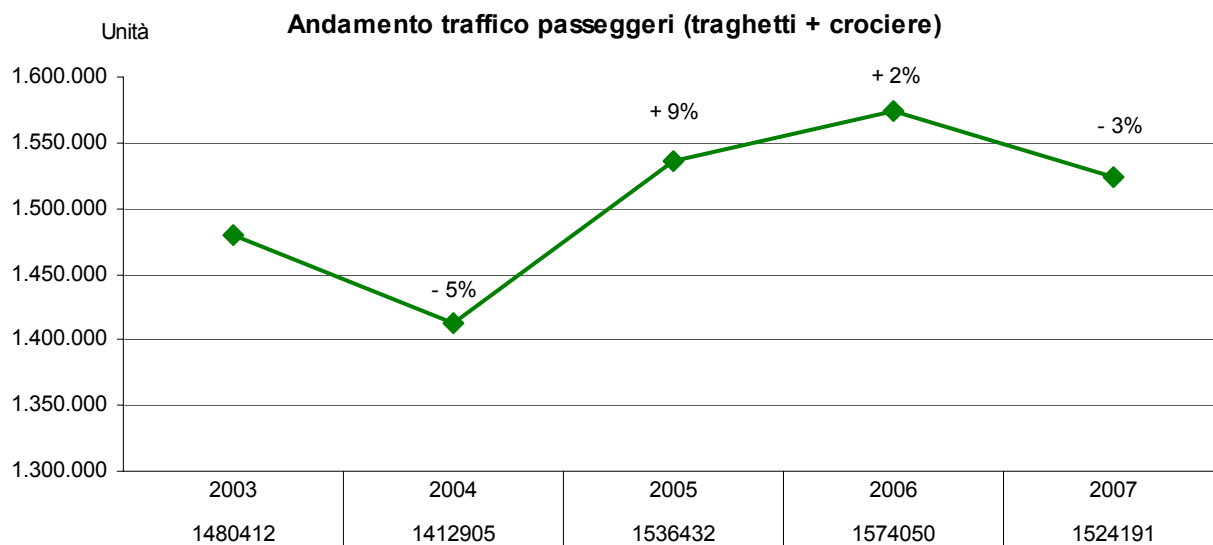


2. TRAFFICO PASSEGGERI

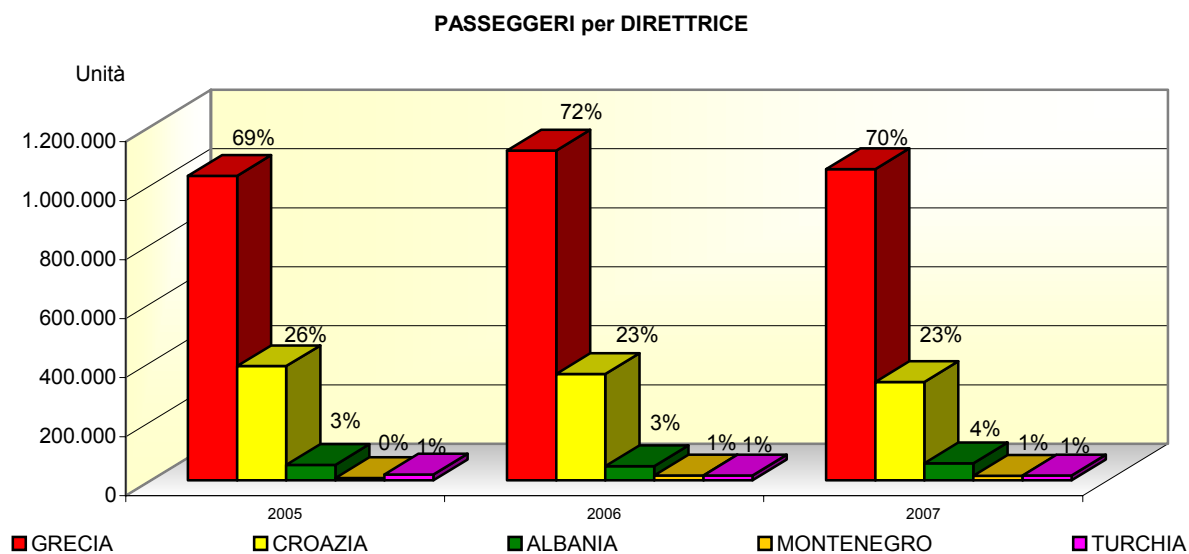
Il traffico passeggeri complessivo si assesta sui 1.524.000 passeggeri, pari a -3% rispetto al 2006, con una componente in crescita di traffico crocieristico (oltre 48.000 unità) grazie alla presenza stagionale e regolare di due importanti Compagnie - Costa Crociere ed MSC - che scalano il porto settimanalmente.



Il predetto calo, tuttavia, non scalfisce l'elevatissimo livello di attività del porto di Ancona nel settore traghetti nonostante la avvenuta riduzione di una nave diretta in Grecia e quella di un catamarano di collegamento con la Croazia, dovuta alle politiche aziendali delle rispettive Compagnie.



Per la prima volta, quindi, nel 2007 si registra un calo di passeggeri in transito sulla direttrice greca (- 6%) e su quella croata (-7%), da sempre le rotte principali dei collegamenti via *ferry*.



La diminuzione del movimento passeggeri, comunque, pone in evidenza il problema delle tariffe applicate dalle compagnie di navigazione che probabilmente non riescono a competere con i costi del trasporto passeggeri su strada o per via aerea. Difatti, paesi come la Slovenia e la Croazia – da un lato - stanno velocemente costruendo strade di collegamento veloce verso il nord Europa che agevolano il traffico vacanziero mediante l'utilizzo delle auto mentre, rispetto alla Grecia, la modalità aerea di trasporto, riesce in molti casi ad essere più conveniente (oltre che più veloce)

rispetto a quella navale, consentendo al passeggero che ne avesse bisogno, di affittare un veicolo nel luogo di destinazione.

Nonostante questi fattori a sfavore del traffico marittimo, il movimento di passeggeri mantiene sostanzialmente i livelli elevatissimi degli scorsi anni, a riprova della graduale crescita della domanda complessiva di trasporto che non riguarda le singole nazioni (Grecia e Croazia), bensì paesi retrostanti ed aree sempre più vaste le cui popolazioni, via via, accedono al benessere e alle relazioni (commerciali, di lavoro e turistiche) con l'Europa.